

CASTEL SANT'ANGELO

Il Centro Europeo per il Turismo con il sostegno dell'Università San Raffaele Roma presenta una grande mostra ricca di arte e spiritualità

# Così è cambiata Roma attraverso 7 secoli di Giubilei

DI GABRIELE SIMONGINI

**I**l Giubileo come occasione di riscatto morale e di rinascita spirituale, sotto il segno della pace e della fratellanza. Ecco il messaggio di speranza che promana dalla mostra «Roma Città del Giubileo - Trasformazioni ed evoluzioni di una città negli Anni Santi» che si è appena aperta nel Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo. E non a caso, proprio per rafforzare questo ideale, all'inaugurazione sono intervenuti fra gli altri il Cardinale Giovan Battista Re, il Cardinale Angelo Comastri, l'Arcivescovo Paolo Salvadori Vescovo Ausiliare di Roma, l'Arcivescovo Agostino Marchetto. L'evento è stato ideato ed organizzato dal Centro Europeo per il Turismo e la Cultura di Roma presieduto da Giuseppe Lepore in sinergia con la Direzione dei Musei Statali della città di Roma e del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo guidati da Mariastella Margozzi e alla sua realizzazione hanno contribuito anche i docenti del corso di laurea in Architettura e Design Industriale dell'Università San Raffaele Roma. La mostra, curata da Vincenzo Lemmo, può inoltre vantare il patrocinio del Ministero del Turismo e il patrocinio e sostegno della Regione Lazio e il sostegno dell'Università San Raffaele Roma, Intesa Sanpaolo, Terna S.p.a., il Consorzio LGA Service, Italpol e Pernice Editori. E proprio nella speranza di un avvenire di fratellanza e pace si può

guardare in prospettiva il Giubileo del 2025, dopo il periodo buio che stiamo vivendo, fra pandemia e guerra in Ucraina.

Come è cambiata Roma nel corso dei secoli attraversando 26 Giubilei? La mostra risponde nel modo migliore a questa domanda partendo dal primo Giubileo del 1300, proclamato da Papa Bonifacio VIII Caetani. Il grande afflusso di pellegrini a Roma indusse il Pontefice a concedere l'indulgenza per tutto il corso dell'anno e, in futuro, ogni cento anni. Da allora, in più di sette secoli, ne sono stati celebrati 26, passando alla ricorrenza cinquantenaria e in seguito all'attuale di 25 anni. Questo grande evento religioso ha trasformato la città con progetti architettonici, artistici e urbanistici e ha anche segnato nei secoli e in diversi momenti storici e politici la percezione del sacro e del rapporto stesso con Dio influenzando inevitabilmente la società. Attraversando quattro grandi aree tematiche, si inizia con «La nascita del Giubileo e la sua evoluzione dal Medioevo al Rinascimento».

Si prosegue con «I Papi dei Giubilei», quindi si arriva alla «Città si trasforma: progetti ed evoluzioni», con le grandi opere tra Rinascimento e Barocco. Infine la mostra si chiude con «Il Giubileo oggi: nuovi progetti e nuove speranze», con i cambiamenti urbanistici nella Roma moderna, il Giubileo del 2000 e il percorso che porterà al prossimo. Gli interventi urbanistici riconducibili agli Anni Santi si possono

distinguere in due categorie diverse: la prima è legata alla necessità di accogliere la grande affluenza di pellegrini e allo stesso tempo dare un'immagine di grandezza e magnificenza di Roma; la seconda tipologia è la conseguenza dell'Anno Santo e comprende tutti quegli interventi realizzati subito dopo la sua celebrazione. Di Giubileo in Giubileo, Roma si arricchì di un nuovo assetto viario, di nuovi ponti e di nuovi ospedali mentre i principali edifici di culto venivano rinnovati da importanti artisti. Molte chiese furono infatti ricostruite in forma monumentale mentre il concetto di accoglienza giubilare si tradusse in nuovi scenografici accessi come il celebre colonnato progettato da Gianlorenzo Bernini a Piazza San Pietro per l'Anno Santo del 1675. Sono esposte non solo opere d'arte ma anche progetti architettonici, testi, bolle, medaglie Papali e planimetrie urbanistiche.

Fra i capolavori presentati, si segnalano il magnifico Modello della Fontana dei Quattro Fiumi del Bernini, il grande Modello di Andrea Pozzo per l'Altare del Beato Luigi Gonzaga nella Chiesa di S. Ignazio, il Bozzetto definitivo in bronzo di Venanzo Crocetti per la Porta di San Pietro (la Porta dei sacramenti), il Bozzetto preparatorio di Pericle Fazzini per la Resurrezione nell'Aula Nervi in Vaticano, la Testa di Papa Giovanni XXIII modellata da Giacomo Manzù, oltre a due suoi disegni come studi per la Porta di San Pietro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L. 1997 - T. 1997





**La mostra**  
«Roma Città  
del Giubileo –  
Trasformazio-  
ni ed  
evoluzioni di  
una città negli  
Anni Santi»  
che si è  
appena aperta  
nel Museo  
Nazionale di  
Castel  
Sant' Angelo è  
arricchita da  
opere,  
bozzetti e  
plastici  
realizzati  
nel corso di  
sette secoli

